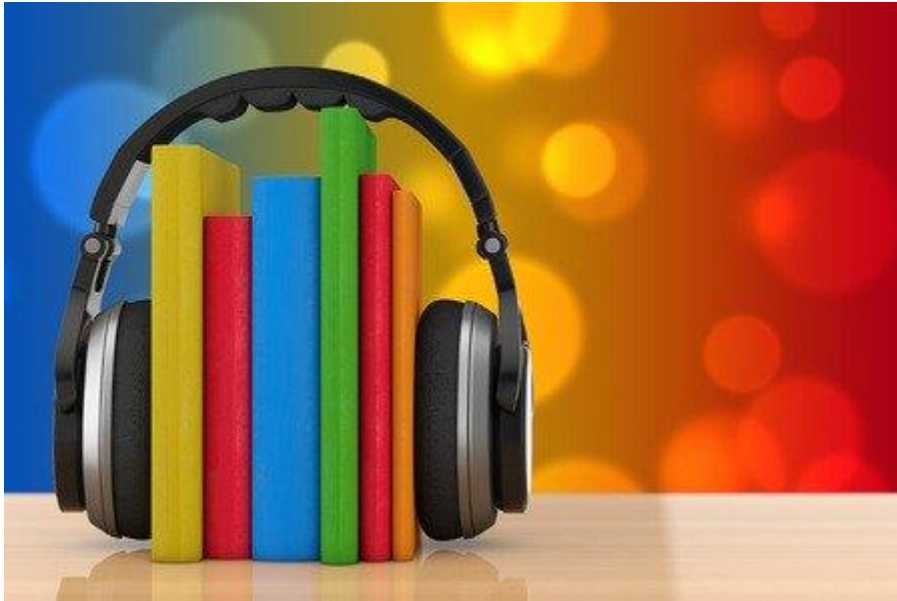


Aforisma del giorno

"Amo ascoltare. Ho imparato un gran numero di cose ascoltando attentamente."

Ernest Hemingway



Gli audiolibri scaricabili scritti e recitati dagli autori o da famosi attori e attrici

[Disponibili anche in biblioteca per il prestito gratuito!](#)

Se vieni in Biblioteca puoi iscriverti anche a EMILIB la Biblioteca digitale del Polo parmense

59343 risorse online tutte gratis.

NEW!NEW!NEW!

Nel mese di novembre superati i 50.000 volumi catalogati!!!!!!

Dalla Cineteca di Bologna

Questi i nuovi film in visione questa settimana nelle **sale virtuali del Cinema Lumière**:

- [*Antropocene - L'epoca umana*](#): il continuo sfruttamento delle risorse naturali da parte dell'uomo ha radicalmente modificato l'aspetto del pianeta in soli 100 anni, creando di fatto una nuova era geologica, l'Antropocene. Un rigoroso affresco, supportato da un team di scienziati e realizzato con strumenti di ripresa avanguardistici, che affascina e al contempo fa riflettere sul tema sempre più urgente della conservazione del nostro habitat.
- [*Gauguin - Viaggio a Tahiti*](#): 1891. Gauguin (Vincent Cassel) lascia la Francia alla ricerca di nuovi stimoli per la sua pittura, di nuovi paesaggi e suggestioni che valga davvero la

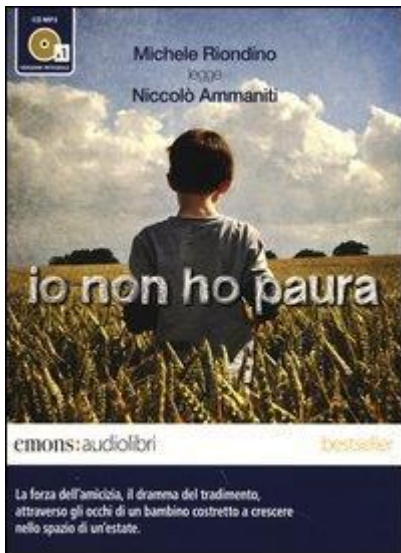
pena dipingere; vuole vivere libero, selvaggio, lontano dai codici morali, politici ed estetici della vecchia Europa. Si perde nella giungla e nella natura primitiva di Tahiti, sfidando la solitudine, la povertà, la malattia. Qui incontra Téhura, una giovane del luogo che diventerà sua moglie e la musa che ispirerà i suoi capolavori.

- [Sei minuti a mezzanotte](#): 1939. Thomas Miller (Eddie Izzard) decide all'ultimo minuto di ricoprire il controverso ruolo di insegnante d'inglese presso l'Augusta-Victoria College, un collegio femminile frequentato dalle figlie dei generali nazisti di alto rango, che si trova sulla costa meridionale dell'Inghilterra, guidato dall'occhio vigile della preside Miss Rocholl (Judi Dench) e della sua assistente Ilse Keller (Carla Juri). La scoperta del cadavere di un ex docente, porta all'accusa di Thomas Miller. Mancano solo sei minuti alla mezzanotte: basteranno a Thomas per scagionarsi in tempo?

Proseguono anche le proiezioni di [I Am Greta](#), [Letizia Battaglia - Shooting the Mafia](#) e [Shadows](#).



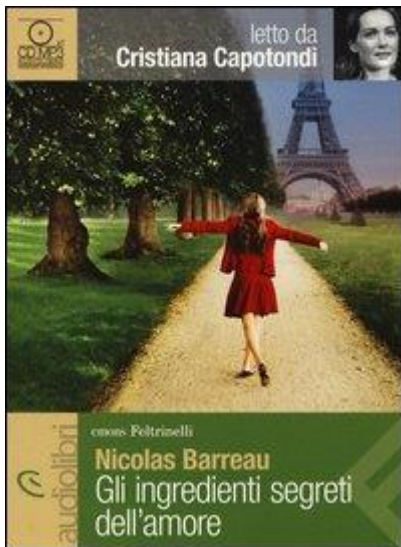
L'autrice racconta le lunghe estati della sua infanzia nella grande casa padronale della famiglia Agnello a Mose, in Sicilia. Siamo negli anni Cinquanta e la vita in campagna è immersa in un'atmosfera di sapori e profumi indimenticabili. Sono quelli che l'autrice descrive rievocando un mondo di personaggi, atmosfere e sensazioni, e che la sorella Chiara raccoglie in un prezioso ricettario.



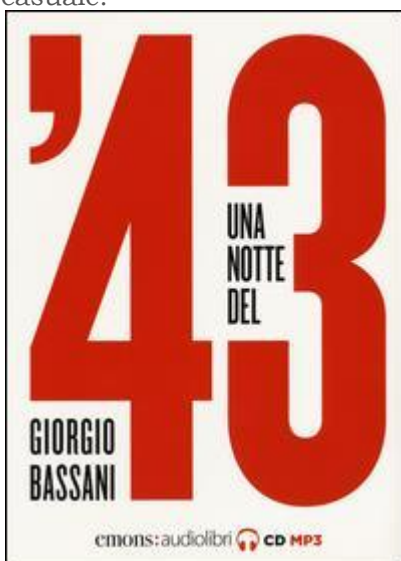
Estate 1978, in una piccola frazione del Meridione, spersa tra le immense distese di grano nella campagna arsa dal sole, Michele Amitrano ha 9 anni e un grande segreto da custodire: nei pressi di una casa abbandonata ha scoperto un buco nel terreno dove è tenuto prigioniero in condizioni disumane un bambino, Filippo. Nel 2003, il regista Gabriele Salvatores ne ha fatto un film.



Un monologo. Il Virginian era un piroscafo. Negli anni tra le due guerre faceva la spola tra Europa e America, con il suo carico di miliardari, di emigranti e di gente qualsiasi. Dicono che sul Virginian si esibisse ogni sera un pianista straordinario, dalla tecnica strabiliante, capace di suonare una musica mai sentita prima, meravigliosa. Dicono che la sua storia fosse pazzesca, che fosse nato su quella nave e che da lì non fosse mai sceso. Dicono che nessuno sapesse il perché.



Le coincidenze non esistono. Aurélie Bredin ne è sicura. Giovane e attraente chef, gestisce il ristorante di famiglia, Le Temps des Cerises. È in quel piccolo locale con le tovaglie a quadri bianchi e rossi in rue Princesse, a due passi da boulevard Saint-Germain, che il padre della ragazza ha conquistato il cuore della futura moglie grazie al suo famoso Menu d'amour. Ed è sempre lì, circondata dal profumo di cioccolato e cannella, che Aurélie è cresciuta e ha trovato conforto nei momenti difficili. Ora però, dopo una brutta scottatura d'amore, neanche il suo inguaribile ottimismo e l'accogliente tepore della cucina dell'infanzia riescono più a consolarla. Un pomeriggio, più triste che mai, Aurélie si rifugia in una libreria, dove si imbatte in un romanzo intitolato "Il sorriso delle donne". Incuriosita, inizia a leggerlo e scopre un passaggio del libro in cui viene citato proprio il suo ristorante. Grata di quel regalo inatteso, decide di contattare l'autore per ringraziarlo. Ma l'impresa è tutt'altro che facile. Ogni tentativo di conoscere lo scrittore - un misterioso ed elusivo inglese - viene bloccato da André, l'editor della casa editrice francese che ha pubblicato il romanzo. Aurélie non si lascia scoraggiare e, quando finalmente riuscirà nel suo intento, l'incontro sarà molto diverso da ciò che si era aspettata. Più romantico, e nient'affatto casuale.



Cinque attori, cinque voci ferraresi di oggi rileggono il celebre racconto di Bassani che narra di un eccidio emblematico della guerra civile italiana. Lucida lettura del Ventennio fascista e del conflitto interiore di una città, Una notte del '43 tuttora ci parla, denunciando coloro che

preferirono il conforto e la sicurezza del conformismo e della viltà. Quinto racconto della raccolta Cinque storie ferraresi, ispirò il film La lunga notte del '43 (1960) di Florestano Vancini.



Sono sette. Gigi, il Presidente, il Cinese, Hulk, Mammina, Alex e un ultimo agente scelto che vorrebbe esser chiamato Serpico. Ognuno ha qualcosa da nascondere o da farsi perdonare. Per tutti sono "I Bastardi di Pizzofalcone", poliziotti che devono ricostruire l'immagine di un commissariato con una macchia difficile da cancellare. Li hanno scelti perché sono sicuri che falliranno... Staremo a vedere.



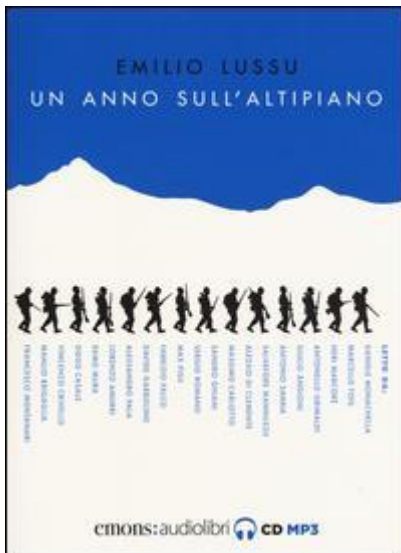
"Le cose migliori che mi sono successe negli ultimi tre anni sono state a un funerale. Incontri, viaggi, emozioni, sorprese scoperte e allegrie, riso nel pianto e luce nel lutto". "Così è la vita" racconta quegli inevitabili passaggi della vita che appartengono a tutti ma di cui spesso non si sa parlare se non con imbarazzo, paura, senso di sconfitta. È dell'invecchiare e del morire che scrive Concita De Gregorio attraverso una galleria di racconti di vita vissuta straordinariamente vitali e rappacificanti, segnati da un profondo senso di dignità, condivisione e, perché no, anche di allegria.



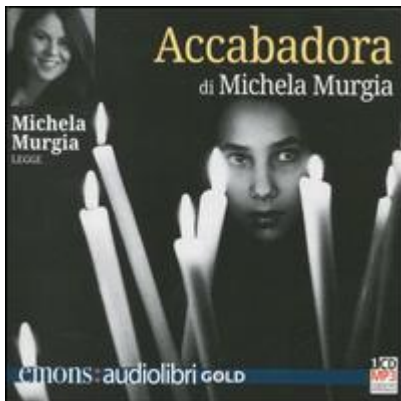
Quando il corpo di Nel viene trovato in fondo al fiume, sua sorella Julia è costretta a fare l'ultima cosa che avrebbe voluto: ritornare nella soffocante cittadina della loro adolescenza. Julia ha un'unica certezza: Nel non si sarebbe mai buttata. Era ossessionata da quel fiume, da tutte le donne che vi avevano trovato la fine. Qual è allora il segreto che ha trascinato la ragazza dentro l'acqua?



Un romanzo autobiografico, delicato e pieno di ironia, che racconta gli anni della seconda guerra mondiale visti dagli occhi di una bambina ebrea. Trasferitasi da Torino a Roma, la piccola viene nascosta in un convento cattolico per sfuggire alla deportazione. Qui la sua identità religiosa vacilla e il rapporto con la madre si fa difficile. Ma sarà proprio lei, a guerra terminata, a dire alla figlia: non sei una bambina ebrea, sei una bambina e basta. Durata complessiva; 2 ore e 47 minuti.



Cento anni di memoria. Sessantatre voci recitanti. Settantatre musicisti. La coralità dell'Italia unita nelle sue differenze. Una regione, la Sardegna. Lo strazio di una Madre e l'agonia dei suoi figli soldati. L'urgenza umana e artistica di dare corpo al suono con un gesto di riconoscenza offerto a coloro che pagarono l'immane prezzo dell'inutile strage. Adattamento, regia e direzione artistica di Daniele Monachella.



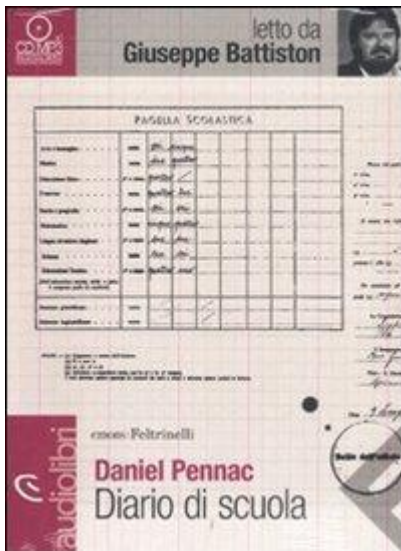
Perché Maria sia finita a vivere in casa di Bonaria Urrai, è un mistero che a Soreni si fa fatica a capire. Tzia Bonaria ha preso Maria con sé, la farà crescere e ne farà la sua erede. In questa vecchia vestita di nero c'è un'aura misteriosa che l'accompagna, uscite notturne che Maria intercetta ma non capisce... "Fillus de anima: è così che chiamano i bambini generati due volte, dalla povertà di una donna e dalla sterilità di un'altra. Di quel secondo parto era figlia Maria Listru, frutto tardivo dell'anima di Bonaria Urrai".



Giugno 1940. I nazisti occupano Parigi e gli abitanti fuggono verso le campagne. Irène Némirovsky era tra loro e in questo romanzo incompiuto ha saputo raccontare la gioia nascosta sotto la tragedia della vita: le famiglie Péricand e Michaud, Lucile Angellier e Bruno von Falk, sono alcuni dei memorabili personaggi di una delle più belle sinfonie che la letteratura abbia composto.



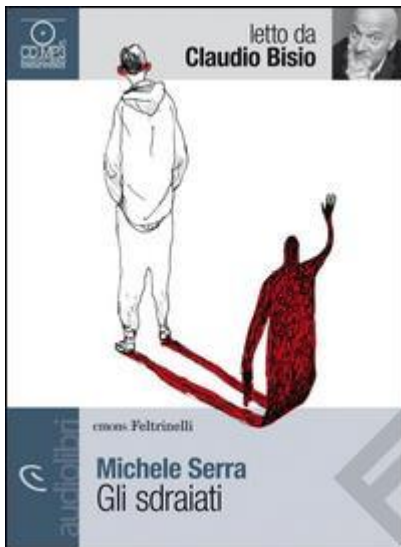
L'audiolibro permette di rivivere un evento speciale: la performance teatrale di lettura dell'Odissea che vide impegnato uno stuolo di attori (ben ventuno) il 22 e il 23 gennaio 2005 nelle sale della storica galleria L'Attico di Roma. In un clima di grande partecipazione emotiva, come testimonia questa registrazione dal vivo, l'avvincente lettura dei canti omerici percorse l'arco di due giornate, ridando vita alla scorrevole e moderna traduzione di Emilio Villa. La lettura nacque da un'idea di Elsa Agalbato e Fabio Sargentini.



Da una parte il più bel mestiere del mondo (l'insegnamento) dall'altra il critico più severo, l'alunno recalcitrante e somaro. Una delle più intense, severe riflessioni sulla scuola condotta da uno scrittore che ha "militato" su entrambe le barricate.



"Sei in coda al supermercato in attesa del tuo turno, magari sei bloccato nel traffico... Sei un po' distratto insomma. Quando all'improvviso la realtà intorno a te sembra convergere in un solo punto e lo fa brillare. E allora capisci di averne appena incontrato uno. I momenti di trascurabile felicità funzionano così: possono annidarsi ovunque, pronti a pioverti in testa e farti aprire gli occhi su qualcosa che fino a un attimo prima non avevi considerato". Una raccolta di ricordi e piccoli momenti di felicità quotidiana, raccontata con la leggerezza e l'ironia del piacere liberatorio che, magari, solo alcuni attimi di innocente perfidia sanno regalare. Dichiarazioni di debolezze, segreti inconfessabili, intelligenze per le piccole cose, bugie impudenti: quelle gioie improvvise e passeggere che illuminano le nostre giornate. Momenti in cui non possiamo far altro che riconoscerci, in un vortice di allegria e stupore.



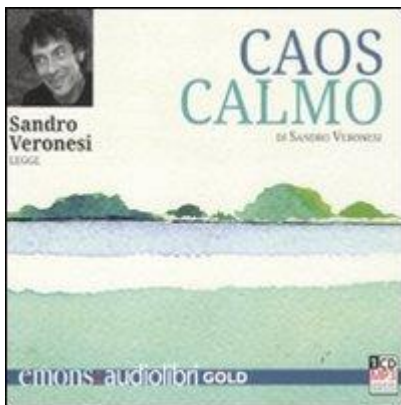
"Gli sdraiati" è un romanzo comico, un romanzo di avventure, una storia di rabbia. Ed è anche il piccolo "monumento" a una generazione che si è allungata orizzontalmente nel mondo e forse da quella posizione sta riuscendo a vedere cose che gli "eretti" non vedono più, non vedono ancora, hanno smesso di vedere.



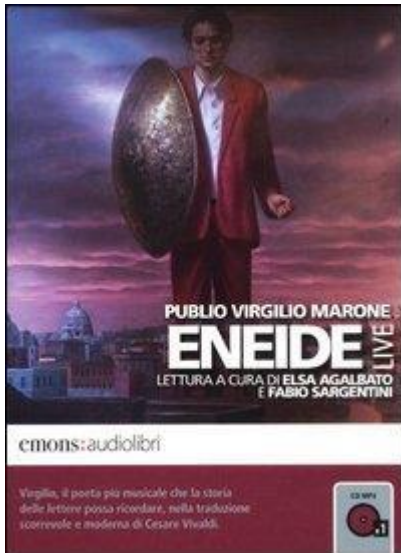
Ci sono fili capaci di unire i mondi interiori delle donne: a volte saranno la forza delle risate, il valore dell'amicizia, l'amore o il sesso; altre, le paure di fronte a un matrimonio inaridito, l'ipocrisia, la solitudine o il timore dell'abbandono. Laura è contro il femminismo, Manuela cuce e sogna, Magdalena si sente sempre più chiusa, Anabella e Marilyn aspettano la felicità, Maria Bonita ha perso il nemico di una vita, Eloisa cerca di dimenticare, Irma si sfilava finalmente l'anello, Dulcinea racconta la sua versione della storia. Dai Balcani fino a Santiago del Cile, passando per la Mancina del Don Chisciotte, piccoli incidenti rivelatori che cambiano la vita, donne che smettono di uscire di casa, donne che si lasciano ingannare dalle apparenze, altre che si riappropriano della loro esistenza, e altre ancora che si ritrovano ad affrontare drammi inattesi. Ancora una volta, Marcela Serrano dimostra il suo talento nel penetrare anima e psicologia femminili con venti racconti potenti, abitati da donne fragili, forti, avventurose e timorose, casalinghe o intellettuali, le cui voci e storie si imprimono a fuoco nella memoria dei lettori.



Nel dedalo dei sotterranei del lussuoso albergo Majestic, sugli Champs-Élysées, la vita dei dipendenti è lontana anni luce da quella degli ospiti facoltosi che popolano gli sfarzosi piani superiori. Almeno così sembra fino a quando Prosper Donge non scopre nello spogliatoio del personale il cadavere di una giovane donna. È la moglie di un ricco industriale di New York. Muovendosi tra i due mondi inaspettatamente assai meno distanti, Maigret si troverà a svolgere una delle indagini più intricate della sua carriera.



Pietro Paladini è un uomo apparentemente realizzato, con un ottimo lavoro, una donna che lo ama, una figlia di dieci anni. Ma un giorno, mentre salva la vita a una sconosciuta, accade l'imprevedibile, la sua compagna di sempre muore all'improvviso, e tutto cambia. Pietro si rifugia nella sua auto, parcheggiata davanti alla scuola della figlia. Abitato da una sorprendente calma, osserva il mondo dal punto in cui s'è inchiodato, e diventa suo malgrado un punto di riferimento per familiari, amici e colleghi che accorrono da lui per rovesciargli addosso le proprie ansie.



Canto le armi, canto l'uomo che primo da Troia venne in Italia, profugo per volere del Fato sui lidi di Lavinio. A lungo travagliato per terra e per mare dalla potenza divina a causa dell'ira tenace della crudele Giunone...". La storica galleria l'Attico ha ospitato il 22 e 23 ottobre 2011 la lettura del poema virgiliano, di cui viene qui riproposta la registrazione live. Elsa Agalbato, che ha curato l'iniziativa insieme con Fabio Sargentini, ha affidato i dodici Libri a otto attori che con ritmo incalzante e partecipata sobrietà hanno dato voce alla mirabile poesia di Virgilio.